

La Sicilia 29 Ottobre 2011

Si toglie il cappio dei suoi aguzzini.

Ha ricevuto in prestito circa 250 mila euro per tentare di salvare e rilanciare la propria attività di ristorazione, ma tartassato dai suoi aguzzini ai quali si era dovuto rivolgere, vista l'impossibilità di seguire i canali legali, alla fine, stanco di subire minacce e di pagare anche l'aria che respirava (solo di interessi ha dovuto restituire quasi il doppio della somma ottenuta in prestito, ben 450 mila euro), si è finalmente deciso a denunciare tutto alla Squadra Mobile, interrompendo ogni contatto con i suoi "creditori".

L'attività d'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Catania, ha permesso di smascherare quattro usurai (tre arrestati, mentre il quarto era già in carcere) che in periodi diversi, tra il 2006 e il 2010, hanno prestato soldi all'imprenditore acese, facendosi poi restituire il tutto con interessi che mediamente si aggiravano sul 10% mensile. Gli arrestati sono: Mario Maugeri, catenoto, 40 anni, noto alle forze dell'ordine, gravitante nella frangia del clan Santapaola nella zona di Acicatenà; Luciano Mammino, incensurato, di professione cameriere, 28 anni, chiamato a rispondere di usura e Luciano Bella, noto alle forze dell'ordine, 58 anni, residente ad Acireale. Cognato del boss Sebastiano Sciuto, Bella viene ritenuto elemento di spicco della "squadra" del clan Santapaola Ercolano e dovrà rispondere di usura ed estorsione. A lui si è rivolto, nel tentativo di recuperare il denaro prestato all'imprenditore, Orazio Cordai, 42 anni, attualmente in carcere per altro reato, che ha ricevuto un provvedimento con il quale viene chiamato a rispondere di usura.

Anche Cordai, ricordano gli inquirenti, ha vari precedenti per estorsione, già sorvegliato speciale in quanto indiziato di appartenere al clan Santapaola-Ercolano. L'attività d'indagine realizzata dalla Squadra Mobile di Catania e dalla sezione investigativa del Commissariato di Pubblica sicurezza di Acireale, si è avvalsa d'intercettazioni telefoniche e ambientali che hanno consentito di acquisire riscontri concreti, permettendo, tra l'altro, di fare luce anche su un altro episodio del quale si è reso responsabile il catenoto Mario Maugeri (conosciuto nell'ambiente come Mario u turcu) che insieme a un complice, nel frattempo deceduto, tartassava un operaio del posto che gli aveva richiesto un prestito per far fronte a difficoltà familiari.

La vittima, come accertato dalle indagini, ha trovato difficoltà a restituire le somme avute in prestito a causa di gravi problemi di salute che ha dovuto affrontare e per questo sarebbe stata più volte minacciata. L'operazione è stata portata a termine alle prime luci dell'alba dell'altro ieri: agenti della Squadra Mobile di Catania e della sezione investigativa del Commissariato di Acireale, sono entrati in azione in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Catania, Dorotea Catena, su richiesta del sostituto procuratore Tiziana

Laudani che ha coordinato le indagini.

I quattro sono gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di usura ed estorsione nei confronti del noto imprenditore acese.

Antonio Garozzo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS